ssuggirono alla diligenza di questo compilatore, e che ancor più meritavano di essere mentovate, di Giovan Donato Turbolo. Era costui maestro della zecca di Napoli; e ne' principi del secolo xvii. più opere pubblicò, che l'abb. Galiani avea raccolte, e delle quali ci lasciò pure distinta memoria (1).

Tutti questi scrittori però, se per antichità di tanto superan gli altri, che intorno alla
metà del secolo scorso fiorirono, altrettanto
ad essi rimangono inferiori nel merito della
scienza, che quasi ignoravano affatto. Essi,
in somma, non anno altra lode se non quella
di avere osato di camminare a tentone, e nel
bujo: ond'è, che ci an tramandato più tosto
delle opinioni e degli errori, che le massime
ed i principi della vera scienza economica.

Era dunque al solo Antonio Serra riserbata cotesta gloria, malgrado le difficili circostanze del tempo e del luogo, in cui nel 1613 meditava e scriveva. Egli, anzichè trat-

<sup>(1)</sup> Della moneta. Nota xxix verso il fine. Ediz. sec. di Napoli.